Bilancio '66

Sintomi nuovi

C'è un elemento, nel bilancio della nostra politica in questo scorcio del 1966, che va sottolineato: ed è lo irrobustirsi non solo della nostra iniziativa unitaria, ma anche dei sintomi di realizzabilità di questa linea. Intendo dire, cioè, che se la maggioranza di centro sinistra resta un dato della situazione contro il quale la nostra battaglia di opposizione deve permanentemente scontrarsi, ci sono tuttavia sintomi, episodi, fatti politici che tendono a configurare una situazione piu mossa, una diversa disposizione di forze. Naturalmente, ripeto, sono sintomi: ma si tratta già di cose e non solo di intenzioni o di pa-

Intanto c'è da sottolinea-re il fatto — talora non va-lutato appieno --- che in molti comuni della provincia, anche importanti, il centro sinistra è praticamente fallito e superato, mentre si sono affermate maggioranze nuove: così è a Velletri, a Palombara ed in altri comuni minori; lungo questa linea si colloca la importante vicenda di Marino, dove il centro sinistra, pur avendo la maggioranza, si è dimostrato impossibile e dove è stato possibile eleggere un sindaco ed una giunta socialisti grazie ad un accordo politico con noi ed il PSIUP. La situazione di Marino ripropone il problema della formazione della maggioranza nel comune di Albano: anche qui il centro-sinistra, sulla carta, ha la maggioranza. Ma sia il PRI che il PSU, ad Albano, hanno combattuto la campagna elettorale contro la DC, non han fatto parola di centro sinistra, hanno — anzi! valorizzato la loro partecipazione alla Giunta unitaria con noi. Imporre ad Albano una Giunta di centro sinistra sotto la spinta di pressioni esterne sarebbe, per il PRI ed il PSU, un vero inganno per i loro elettori,

Ma qualche sintomo unitario nuovo è emerso anche in Campidoglio. Qui certo la situazione è meno semplice, più complessa, più articolata.

Persiste innanzitutto uno stato di disagio e di malessere nella maggioranza. Questo stato di disagio si manifestò già all'atto della formazione della Giunta, allorché gli assessori socialisti furono eletti con poco più della metà dei voti di cui disponeva la maggioranza, e con un dibattito grammatiche che a nome della maggioranza fece lo on. Darida, dibattito che rivelò differenziazioni politiche di una certa consimaggioranza. Questo stato di disagio permane tuttora (e non solo per il venire alla luce di persistenti elementi di malcostume politico, come è stato rivelato dalla questione dell'ONMI che implica una responsabilità politica della stessa persona che guida la maggioranza), ha ragioni politiche, si ripropone allorché ci si avvicina ai problemi concreti e veri dell'amministrazione.

stro ruolo e la nostra azione possono avere una funzione decisiva. Già lo si è visto in due occasioni: nel dibattito sui problemi della scuola e sul problema del Vietnam. Sulla prima questione la nostra azione ha permesso la realizzazione di convergenze unitarie su due puniti di grande valore: il reperimento di nuove arce per l'edilizia scolastica e la ricerca di una posizione verso il Piano governativo. per ledilizia scolastica che salvaguardi la funzione e il ruolo dei Comuni. Sul Vietnam il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno di grande valore politico, perché non contiene tanto una generica invocazione di pace, ma sottolinea la necessità di garantire al Vietnam pace, libertà, indipendenza e richiede l'applicazione degli accordi di Ginevra.

In questa situazione il no-

Stanno ora di fronte a noi altri gravi problemi, fra i quali primeggiano: la questione del traffico, la realizzazione del decentramento, i problemi dello sviluppo economico, per i quali è stato costituito un assessorato apposito, diretto dal socia-

cittadino e regionale. Questi primi sintomi di una nuova situazione, di di una possibile articolazione più ricca della battaglia politica sono fatti che dobtervento attivo, costante, ge- trici. neralizzato delle masse po-

NELLE FAMIGLIE DEGLI OTTO OPERAI ARRESTATI PER UNA PARTITA AL PALLONE











Alcuni dei protagonisti dell'assurda vicenda. Da sinistra: la moglie di Francesco Pia, incinta al settimo mese, con il figlio in braccio: Francesco Pia, 23 anni, caduto sei mesi or sono da dieci metri; Mario Di Bari con la figlia (licenziata perché il padre «è un teppista»); i fratelli Agostino e Marcello Bimbi: la gente di Acilia ha aperto una sottoscrizione per aiutare le famiglie dei due edili.

«Non abbiamo avuto la forza di preparare l'albero di Natale»

« Speravo che mio marito potesse tornare a casa: ora che è rimasto in galera non ho voglia di festeggiare nulla » Gli arrestati sono tutti incensurati — La commovente solidarietà dei conoscenti — Un giovane che vuole diplomarsi



Amelia Bimbi, la moglie di Marcello Bimbi, con le figliolette Claudia e Cristina.

« No, quest'anno l'albero non l'abbiamo fatto... Avevamo comperato un abete, avevamo anche cominciato a prepararlo. Sapete: speravamo che i nostri mariti potessero tornare a casa, prima di

Natale, prima delle feste. Oggi invece abbiamo capito che tutte le speranze sono perdute, e chissà quando riavremo i nostri uomini, anche se sono innocenti. E allora, quando siamo tornate a casa, abbiamo disfatto l'albero, lo abbiamo gettato via. Mentre loro sono in galera, non ce la sentiamo di festeggiare nulla. I bambini non hanno protestato: quando torna papà? ci hanno solo chiesto... ». Anna ed Amelia Bimbi, le mogli di Agostino e Marcello Bimbi, due degli otto operai arrestati per aver giocato una partita a pallone, sono sedute nella

la saletta, una stanza umida e pianto, riesco a distrarla. Ma, spoalia, dell'appartamento della suocera, ad Acilia. Hanno le lacrime agli occhi e spesso i singhiozzi interrompono il lo-

Non sono momenti di pace, almeno tranquilli, per le famiglie dei Bimbi, come per le famiglie degli altri arrestati. Non c'è l'albero, in nessuna delle otto case: i bambini si aggirano per la casa, e molti di essi non fanno altro che chiedere del papà. « Cristina, la più grande delle mie tre figlie, ora è malata --dice Amelia Bimbi — sta a letto, ma da giorni ha perso tutta la sua vivacità. Prima era così allegra... Ora si è convinta che le diciamo una bugia, che il padre è all'ospedale, ferito per un incidente stradale ». « Mia | figlia. Marisa si chiama, s'ad- l tive famigliole: il primo, quandormenta solo tardissimo aggiunge Anna Bimbi — du- non aveva più trovato lavoro rante il giorno, vincendo il

la sera, appena vede che il papà non torna, che non va a letto, si mette a piangere: mille baci voglio dare a papà, mi dice. Debbo cullarla, stringerla per farla addormentare; come quando era piccola ». Il dramma, la disperazione

sono piombati improvvisamen-

te in queste case, modeste ma

pulite, ordinate, tenute con grande amore: case di edili, di brava gente. Gli otto arrestati non sono certo degli incalliti delinquenti come farebbe supporre la valanga di accuse mosse contro di essi dai questurini. Non han-

fare con la Giustizia. Agostino e Marcello Bimb lavoravano da mattina a sera per mandare avanti le rispetdo era rimasto disoccupato e come autista, si era messo a

Allo studio dell'ENEL

Unificazione dell'energia

elettrica: solo 220 volt

Il testo dell'accordo sindacale all'ACEA

no nemmeno mai avuto a che

Corrias, un giovanotto di 23 anni che tutti definiscono timido, tranquillo, correva la sera, dopo le faticose ore passate nei cantieri, ad una scuola serale: voleva diventare assistente edile. Francesco Pia, sposato, con un figlio di nove mesi, la moglie incinta al settimo mese, era caduto sei mesi fa da una impalcatura, da dodici metri: non è ancora perfettamente guarito ma, per bisogno, era stato costretto a riprendere il lavoro. Anche Mario Di Bari, il più anziano degli arrestati era precipitato da sei metri: ora la sua famiglia è nella miseria. Anche la figlia è stata licenziata, in tronco, dopo l'arresto del padre: « quello li è un teppista », le ha detto una

fare il manovale. Francesco

Le storie degli altri arrestati - di Italo Radice, il principale accusato, l'operaio che è stato anche accusato di erasione, come di Ivano Valvola, di Roberto Mariani come dell'edile che è finito in galera, accusato di falsa testimonianza, solo per aver sostenuto una versione in contrasto con quella, ufficiale, della polizia, - e tiche; sono altrettanto semplici. sono altrettanto limpide. Eppure, questi uomini sono stati trattati come banditi comuni.

capoturno.

delle loro famiglie sono iden-Ora le loro mogli, i loro figli non possono averli, a casa, per le feste; e. quel che è ben più grave, non sanno più come fare ad andare avanti; vivevano, tutte, con il salario modesto che l'uomo portava a casa. Hanno tutte il dramma delle cambiali che scadono, dell'affitto, del conto dal salumaio o

dal fornaio. «L'unica cosa che ci tiene su, che ci dà ancora forza, è la solidarietà della gente, di tutti coloro che sanno che i nostri mariti sono brava gente dicono le mogli dei Bimbi dal giorno dell'arresto di Agostino e Marcello, ci hanno aiu tato in molti. Ed ora, in questi giorni di festa, tutta la borgata ha sottoscritto per noi: abbiamo avuto aiuti in denari, e dol ci, regalini per i bimbi, abbiamo avuto viveri ». Anche i pa renti degli altri arrestati hanno sentito, intorno a loro, la solidarietà, spontanea, commossa, dei conoscenti; e qualche volta anche di sconosciuti, che hanno voluto dir loro una parola buona, di coraggio; portare qualcosa, magari mode-

Ma il Natale sarà triste lo stesso, per queste famiglie. Noi domani sera ce ne an dremo a letto, alle 20 — dicono, e a questo punto la commo zione prende ancora una volta il sopravvento. Anna ed Amelia Bimbi - poi, il giorno di Natale, porteremo da mangiare ai nostri mariti. Non ce li faranno vedere; non si può, ci hanno spiegato. Solo mercoledì potremo parlare con loro ».

stissima.

è uno solo: l'istruttoria è conclusa e bisogna che gli edili vengano giudicati prima possibile, perchè, prima possibile, possano tornare liberi.

Eugenio Sue negli anni '60

Come un romanzo dell'Ottocento

lismo di stampo ottocente- gile che interviene, seque ta di una storia come quelle narrate a puntate da Eugenio Sue, anche se gli ingredienti che la compongono la prossimità di Natale, le famiglie rimaste all'improvviso senza il sostegno di un modesto stipendio, otto giovani chiusi a Regina Coeli senza che se ne sappia bene il perchè -, proprio all'autore dei feuilletons dei nostri nonni potrebbero far pensare; si tratta, invece, di una vicenda dei nostri giorni, calata nella realtà della

Roma degli anni sessanta. Proprio per questo, commuove e interessa. Soprattutto, fa riflettere; e pone degli interrogativi. Sentiamo tutti che in questo caso è scattata la legge d'una logica assurda: com'è possibile che da una partitella al pallone durante una pausa del lavoro dinanzi al cantie re si giunga così bruscamente alla conclusione degli otto arresti e delle accuse mosse in una fase del procedimento giudiziario che si è aperto — che comportano fino a quindici an-

ni di carcere? Quale delitto è stato consumato, quel giorno, in via del Pigneto? Un omicidio? Una sanguinosa sparatoria?

Un tentativo di strage? Parliamoci chiaro. Se il processo chiarirà – augu riamocelo! - i fatti nei particolari più minuti, l'essenziale di ciò che in via del Pigneto è successo non è sfuggito certamente a nessuno, neppure a quei giornalisti che hanno voluto far seguire la notizia delle denunce da commenti di at tacco rabbioso agli imputati. Qualche mala parola gridata ad alta voce che

No, lo stanco sentimenta- rimbomba nel cortile; un vi sco non c'entra. Non si trat. - stra la nalla (« loi non es chi sono io... ») e viene ac colto in malo modo; poi la polizia arriva in forze e mette in fila gli operai se condo la tecnica dei rastrellamenti tedeschi: e infine gli arresti e le denunce.

Nessuno, certo, ama il turpiloquio. Ma si può fare dello sberleffo quasi mate ria da Corte d'Assise? Qui c'è necessità, appunto, di riflessione, perchè sentiamo che vengono toccati proble mi delicati della nostra so cietà; e che molte questioni entrano in gioco, da quella dei metodi della polizia (i metodi di funzionari abituati a procedere agli arresti. in seguito alle manifestazioni. dopo aver tastato i calli del le persone rastrellate), a quella della nostra legisla zione, vecchia, arretrata, non certo in insanabile contrasto con l'atmosfera cupa che domina in tanti romanzi di appendice del l'Ottocento.

A questo punto, che fare? C'è solo da sperare che il processo giunga al più presto a sfrondare il fascicolo preparato dalla polizia, chè neppure la libertà provviso ria è concessa, in questi casi, dal nostro codice. E quando il processo potrà svolgersi nelle aule di Palazzo di Giustizia, potranno essere serviti anche i no stalgici che tanto hanno fat to per tentare una comme morazione ufficiale del legi slatore fascista Rocco, ela boratore ultimo dei codici anche oggi vigenti. Con l'arresto degli otto edili di via del Pigneto, in fondo, il mi nistro Rocco la celebrazio ne della sua opera l'ha già

Questa sera a Tiburtino III

Si accende il falò della pace

Manifestazione di giovani per il Vietnam in piazza Cola di Rienzo

Un falò della pace, che arde- i tato un documentario, sempre

rà fino all'una della notte di sul Vietnam. Natale, sarà acceso questa sera a Tiburtino III. Questa la manifestazione indetta dal Comitato Italiano per la pace e la libertà del Vietnam e dalla sezione del PCI di Tiburtino III. Alla particolare manifestazione, che intende testimoniare come anche in questi giorni di festa i romani sentano viva e vicina la tragedia del A questo punto, il problema | popolo vietnamita, sarà presente il prof. Andrea Gaggero – che terrà un discorso –; sa ranno anche eseguiti canti di protesta, sarà data lettura di

A questa manifestazione le organizzazioni democratiche del

quartiere invitano tutta la cittadinanza, per chiedere - nella espressione della protesta contro la barbara aggressione -misure di pace al nostro go-Questa volontà di pace del

popolo romano, del resto, è stata espressa anche icri scra in piazza Cola di Rienzo, dove un centinaio di giovani ha improvvisato un piccolo corteo, cantando canzoni di pace e distribuendo volantini nei quali 🕦 lettere di soldati americani nel chiede al governo italiano di Vietnam; è stata anche alle- compiere finalmente una polin. C. stita una mostra e verrà proiet-l'tica di pace.

A Marino un primo passo per l'unità

Va inoltre sottolineata l'azio-

Dopo l'elezione della Giunta socialista con i voti del PCI e del PSIUP

delle forze di sinistra

Il sindaco Santarelli denuncia l'immobilismo democristiano: « Con la Democrazia cristiana è impossibile realizzare una politica avanzata » - În crisi il centro-sinistra ad Ariccia, Rocca di Papa, Anzio e Grottaferrata

L'elezione a Marino di un sta che potesse godere dell'apsindaco e una Giunta sociali- poggio di tutte le forze sincera- ne svolta in tutti questi anni sti con i voti del PSU, del PCI, del PSIUP ha avuto una vasta eco. Negli ambienti politici si sottolinea in maniera particolare come la crisi e la successiva caduta del centrosinistra a Marino assumano un particolare rilievo da un lato proprio perchè quello di Marino fu nel 1961 uno dei primi esperimenti di centro-sinistra in campo nazionale e dall'altro perchè dal suo fallimento è emersa una prima inversione di tendenza che potrebbe avere nuovi importanti sviluppi unitari soprattutto se si tiene conto che numerosi comuni dei Castelli, retti da Giunte di centro sinistra, sono ormai in aper-Estremamente importante ap-

lista Di Segni, e che può, pare il fatto che il riconoscimento del fallimento del cenimportante funzione di tro sinistra a Marino sia stato stimolo su tutti i problemi ammesso apertamente dal sindello sviluppo economico daco socialista Santarelli. Quello che ci interessa - ha detto Santarelli in Consiglio comunale - non è la formula, ma la una nuova realtà più mossa, politica che si realizza, e a Marino con la DC una politica avanzata non si può fare. Santarelli ha avuto parole pesanti biamo apprezzare nel loro nei confronti della DC, accusaginsto valore e, soprattutto, ta di essere venuta meno agli che debbono essere gene- impegni e di essere ferma su ralizzati ed estesi con un in- posizioni nettamente conserva-

mente democratiche. Il programma di tale Giunta si basa su cinque punti: a) realizzare entro febbraio un avanzato piano regolatore; b) politica tributaria che comporti l'esenzione di mille nuclei familiari dalla imposta di famiglia e una severa applicazione dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili; c) decentramento amministrativo; d) soluzione dei problemi dei dipendenti comunali; e) rapida attuazione di opere pubbliche con priorità per le frazioni. Il gruppo comunista ha concesso il suo appoggio a tale giunta, appoggio che sarà verificato sulla base di un programma più dettagliato e dei tempi di scadenza. Contemporaneamente tuttavia esso ha sottolineato il pro prie impegno per una azione di sostegno che divenga sempre più organica fino alla elezione, in prospettiva, di una Giunta

di sinistra con la partecipazione del consiglieri del PCI. D'altra parte, che l'elezione della nuova Giunta di Marino costituisca un'importante inversione di tendenza è testimoniato dall'allarme e dalla preoccupazione che hanno investito gli ambienti conservatori della DC, il PLI e il MSI. Gli stessi attacchi cui è stato sottoposto Ed è stato proprio partendo i in Consiglio comunale il sinda-

dal PCI, la cui opposizione costruttiva e aperta a soluzioni unitarie ha fornito la base per la caduta del centro-sinistra e l'elezione della nuova Giunta. Mentre tutto questo sta accadendo a Marino. la crisi ha investito il centro sinistra anche nei Comuni di Grottaferrata. Rocca di Papa, Ariccia ed Anzio, Ad Anzio, Grottaferrata e Rocca di Papa i socialisti denunciano l'immobilismo de e la mancata realizzazione dei programmi, ad Ariccia sono i repubblicani ad attaccare una parte della Giunta di centrosinistra accusata di « sfrenato clientelismo », mentre un assessore de è in aperta polemica con le segreterie dei partiti di centro sinistra. A Montecompatri. dopo la riconferma del Consiglio comunale, illegalmente sciolto dal prefetto, le trattative per l'elezione di una Giunta di centro sinistra sono fallite. Anacronistici appaiono pertanto i tentativi in corso ad Albano per giungere alla elezione di una Giunta di centrosinistra. Di fronte a questa situazione il comitato di zona dei Castelli romani del PCI si accinge a lanciare un appello a tutti i partiti di sinistra perchè, superando vecchie preclusioni agiscano in modo da poter giungere in questi Comuni alla forda questa denuncia che Santa. Co Santarelli accusato di aver mazione di maggioranze capaci relli e il PSU hanno proposto e firmato una cambiale in bian- di stabilità ed efficienza alle Renzo Trivelli | una Giunta minoritaria sociali- | co al PCI > ne sono una prova. | amministrazioni.

trica anche a Roma, come già è avvenuto in altre zone d'Italia. Attualmente per l'illuminazione a Roma vi sono due tipi di voltaggio: 125 volt per l'illumina zione e 220 per gli apparecchi elettrodomestici e per quelli industriali. Secondo lo studio in corso il voltaggio diverrebbe unico: 220 volt. Per l'utente il svantaggi: primo fra tutti quello di dover cambiare tutte le lampadine di casa e di munire gli impianti utilizzati sull'impianto di 125 volt di un trasformatore. Inoltre è indubbio che la tensione a 220 volt è più pericolosa. Se l'Enel attuerà l'unificazione è evidente che anche l'ACEA. prima o poi, si adeguerà (a meno che non si abbia prima la unificazione delle due reti elettriche in cui è suddivisa la città). L'azienda comunale, proprio giovedi sera, ha siglato un accordo con i sindacati per la definizione degli aspetti azien-

Longo a Palombara Sabina

L'on. Luigi Longo, segretario generale del PCI parlerà mercoledi 28 dicembre alle ore 18,30 al Tea- stipulazione dell'accordo naziol tro Nuovo di Palombara Sab.na. ' nale sul rinnovo del CCNL.

E' allo studio l'unificazione | dali della vertenza in atto per tivo di lavoro. La FIDAE-CGIL provinciale, in un suo comunicato, giudica l'accordo com plessivamente positivo perché condizioni poste dalla FNAEM in sede ministeriale, salvaguar e normativi vigenti all'ACEA Nel documento siglato, si sottolinea, che l'accordo ha lo scopo di facilitare la definizione della vertenza in corso per il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

> L'accordo si compendia nel se guenti tre punti: 1) Il gia previsto allineamento dei minimi tabelları nazionali ai minimi tabelları ENŁL al 31 12 1966 sara effettuato operando un trasferimento, fino a concorrenza di quota parte degli istituti 2) In occasione dell'applica-

zione dei nuovi minimi tabelları integratı, qualı risulteranno dall'accordo nazionale a seguito dell'aumento previsto con effetto dall'1-1-1967 dall'accordo sottoscritto presso il ministero del Lavoro e Previdenza sociale ıl 26-3-1966, sı operera un trasferimento da indennità di residenza a minimo tabellare integrato di un importo pari all'1,50 per cento degli attuali minimi integrati con successiva eventuale correzione dei rapporti dei nuovi valori dell'indennità di

residenza. 3) La pratica applicazione di quanto sopra avrà luogo dopo la